

Architetture di frontiera per abitare le Alpi

Al Museomontagna di Torino una mostra racconta gli ultimi progetti per una nuova abitabilità delle montagne, tra sostenibilità e sviluppo locale

Dagli anni Novanta del secolo scorso l'architettura alpina contemporanea ha conosciuto un forte successo di pubblico e di critica, dimostrandosi uno dei filoni progettuali più dinamici e interessanti a livello internazionale. Solo per citarne alcuni, i progetti di Peter Zumthor, la produzione di qualità in regioni alpine come i Grigioni in Svizzera e il Vorarlberg in Austria, dimostrano il valore sperimentale del costruire in montagna. C'è però una profonda differenza tra quell'epoca di sapore modernista e il tempo attuale. I progetti di Mollino e Welzenbacher, per esempio, avevano innanzitutto come obiettivo la conquista delle montagne da parte delle città, ai fini di una valorizzazione turistica di matrice urbana. Niente di tutto ciò si trova nella produzione contemporanea. Semmai si nota il tentativo di costruire una nuova abitabilità delle montagne, mettendo al centro sostenibilità e sviluppo locale, sperimentando nuovi temi in stretto rapporto con l'ambiente e le comunità. È proprio questo il focus della mostra del Museo della Montagna di Torino *Architetture di frontiera. Progetti per abitare le Alpi di Slovenia, Trentino, Piemonte e Valle d'Aosta*, che



Sopra, il Bivacco Pasqualetti al Morion, Becca Crevaye, Bionaz (AO). Arch. Roberto Dini e Stefano Girodo. Foto di Adele Muscolino. Sezione Alpi occidentali italiane. A sinistra, la sezione *Costruire il Trentino 2013_2016*. Sala espositiva del Museomontagna. A sinistra in basso, la Fattoria Vrlovčnik. Arch. Medprostor. Foto di Miran Kambic e Rok Znidarcic. Sezione Slovene Alpine Architecture

raccoglie tre esposizioni. *Costruire il Trentino 2013_2016* e *Slovene Alpine Architecture 2008-2018* sono state già presentate, rispettivamente, dal Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea (2017-2018) e dalla Galleria Dessa di Lubiana (2019), mentre *Architetture contemporanee sulle Alpi occidentali italiane*, che apre il percorso di visita, è una novità. Pensata appositamente per questa mostra, è curata dal Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino. Il progetto nel

suo insieme dimostra l'estrema vivacità dell'universo alpino, una terra di frontiera per progettualità capaci di introiettare e di rispondere positivamente alle sfide del futuro della montagna, in un sottile equilibrio tra conservazione e innovazione, confermando l'impegno del Museo nella costruzione di una nuova visione culturale per le Alpi.

La mostra sarà visitabile fino al 2 maggio. Per aggiornamenti su giorni e orari di apertura o eventuali chiusure:

www.museomontagna.org ▲

SPELEOLOGIA Echi sotterranei

a cura di Massimo (Max) Goldoni

ESPLORATO UN NUOVO ABISSO SUI MONTI LEPINI

"Il Quinto Elemento" è una grotta scoperta nel 2003 ed esplorata, allora, per poche decine di metri. L'ingresso si apre nell'altipiano del Gorga, sul versante orientale dei Monti Lepini, nel Lazio. Le uscite del 2020 hanno portato la cavità a una profondità di 300 m, con uno sviluppo di oltre 1,5 km. L'esplorazione della grotta era cominciata con l'intento di trovare un nuovo ingresso dell'"Ouso a Due Bocche", che è molto vicino. Il nome "Il Quinto Elemento" era stato attribuito perché al tempo del ritrovamento vi erano altri quattro abissi in esplorazione. È stato evidentemente di buon auspicio e ha riportato i Monti Lepini all'attenzione dell'Italia speleologica. La notizia dell'esplorazione è stata data su *Speleo.it* e poi approfondita sul blog *Scintilena* da Andrea Benassi.

GRANDI SCOPERTE AL MAMMOTH CAVE NATIONAL PARK

Una squadra di ricercatori del Mammoth Cave National Park, nel Kentucky, ha scoperto una straordinaria quantità di fossili che ha portato a riconoscere 40 specie diverse di antichi squali. Le scoperte, avvenute in località remote della Mammoth Cave, sono iniziate nel novembre 2019.



Grotta di San Giovanni a Domusnovas, nel Sud Sardegna (foto Silvia Arrica)

Addetti del parco hanno segnalato alcuni denti di squalo presenti negli strati classificati come Ste. Genevieve Limestone. Lo specialista John-Paul Hodnett, contattato per identificare i fossili, ha rapidamente individuato molte specie, tali da rendere ancora più unica la Mammoth Cave, che con oltre 550 km di sviluppo è il complesso carsico più esteso al mondo. Grazie a foto e ricostruzioni tridimensionali, molti visitatori potranno ammirare questi straordinari reperti, situati in zone difficilmente accessibili.

NOVITÀ DALLA GROTTA PIÙ PROFONDA DELLA PUGLIA

È stato scoperto ed esplorato un nuovo pozzo nella "Grave Rotolo - Abisso Donato Boscia", la grotta più profonda della Puglia, al confine tra Monopoli e Alberobello. Il pozzo, profondo 25 m, congiunge il Ramo Castellaneta al Pozzo dei Veneti. L'abisso, trovato nel 2012, raggiunge una profondità di -324 m, di cui 60 completamente sommersi. Nel dicembre 2020 una squadra formata da tre speleologi del Gruppo Archeo-Speleologico Pugliese (GASPI!) del Cai di Gioia del Colle e uno del GSM di Martina Franca, ha continuato l'esplorazione del Ramo Castellaneta, che ha portato alla discesa del nuovo pozzo, chiamato "Covid - 19", a ricordo di questo difficile momento.

PILLOLE DI SCIENZA NELL'ANNO DELLE GROTTA E DEL CARSO

A partire dall'11 febbraio scorso, ogni giovedì per quattro mesi, giovani ricercatori tengono "piccole lezioni di grotta" online per favorire un'osservazione consapevole del mondo sotterraneo. L'importante iniziativa è promossa da molteplici realtà nell'ambito delle grotte e della speleologia ed è rivolta a curiosi, guide di grotte turistiche, speleologi.

Per info e programma: www.speleopolis.org

Osservatorio ambiente a cura di CCTAM

ROBA GIOVANE

La primavera si avvicina dopo un lungo inverno, finalmente nevo... forse anche troppo. La natura stessa fremente per la ripartenza dopo la lunga notte del gelo e della pandemia, non ancora finita. Ma per ricominciare bisogna avere il coraggio di darsi una testa giovane, capace di affrontare con nuove idee e nuovo coraggio i vecchi problemi. Sostenibilità non può essere solo uno slogan ripetuto all'infinito, ma deve diventare una realtà concreta fatta di tante piccole e grandi scelte capaci anche di rompere con un passato ingombrante. Occorrono perciò nuove proposte: per l'economia della montagna, per un turismo non più di massa ma consapevole e di qualità, per nuovi approcci condivisi per i problemi di gestione (fauna, rischio idrogeologico, biodiversità, invasioni biologiche...), per nuovi strumenti politici che evitino che le terre marginali siano completamente emarginate. Molte idee stanno germogliando sot-



to la neve, altre sono già uscite, alcune se non tutte richiedono un supporto ancora mancante di ricerca e sperimentazione, qualcuna potrebbe essere vincente nell'ambito del *Next generation plan*. La primavera, come sempre, ci dà ancora la speranza e, perché no, anche qualche certezza di veder fiorire un mondo giovane e nuovo.